Descrizione di Goethe

"per questa sera mi sarei potuto trovare a Verona, ma a pochi passi da me c’era questo meraviglioso spettacolo della natura, questo delizioso quadro che è il lago di Garda, ed io non ho voluto rinunciare; mi trovo generosoamente compensato d’aver allungato il cammino."

BUR, Rizzoli [2004], pag. 23

"Ed ora, della mia gita sul lago. Questa si compie felicemente con grande esultanza del mio spirito per lo splendido dello specchio d’acqua e della riva bresciana che ne è bagnata. A ponente, dove la montagna non è più a picco ed il suolo discende dolcemente intorno al lago, si stendono in fila per il tratto di circa un’ora e mezzo i paesi di Gargnano, Bogliaco, Cecina, Toscolano, Modena, Gardone e Salò, sormontati tutti dalla riva. Non è possibile esprimere a parole l’incanto di questa lussureggiante riviera. Alle dieci del mattino approdai a Bardolino dove carica il mio bagaglio sopra un mulo, quanto a me, inferiore un altro mulo. La via passa a questo punto sopra il dono di una montagna che divide la valle dell’Adige dal bacino del lago probabilmente le acque d’epoca remota hanno esercitato un’azione su tutta e due i fianchi con le loro immense correnti ed avranno accumulato così questa colossale diga di ciottoli. In un tempo meno angosciato vi sarebbe stato poi scavato dalle alluvioni il terreno fertile; ma l’agricoltura si sbriga anche dentro dei continui ciottoli che sbucano dal terreno. Per liberarsi alla meglio, li ammorbidivano in fila a guisa di catastra, formando così lungo la via una specie di muraglione. Su questa altura i getti per difetto di umidità non sono molto rigogliosi; di sorgenti d’acqua non si parla nemmeno."

BUR, Rizzoli [2004], pag. 32

Descrizione di oggi

L’ubicazione del lago di Garda concorda con un allineamento di faglie, che divide la catena alpina in compartimenti caratterizzati da differenti movimenti tattici. L’erosione preferenziale lungo il sistema di faglie ha creato una valle profonda che, durante il Pleistocene, è stata occupata da lings glaciali che, percorrendo le principali valli alpine con spessori anche superiori ai 1000 metri, progiravano la pianura. In questa zona si svolse il più esteso antico teatro morisico italiano costituito dalle morene gardesiane tra Sommacampagna (Verona) e Lonato (Brescia). L’antifavata benemerita, secondo le interpretazioni più accreditate ha un’età collegabile all’Ultimo Massimo Glaciale (Cremaschi, 1987), solamente il corredo morisico esterno di Carnpecidale-Montichiana con un andamento non conforme rispetto a tutti gli altri è decisa e precisamente più antico e rappresenta una cerchia esterna, sepolta e smoothing nel suo tratto orientale dalle avanzate successive.

Gli agenti naturali e umani d’ora hanno in parte riformato l’antifavata morisica del Garda. Per quanto riguarda i fiumi, il Mincio, attraverso le colline meridionali, ne ha eroso il fronte modellando una valle caratterizzata da ampi meandri; l’Adige ha eroso lateralmente il lato esterno delle colline, determinando un sensibile arretramento del loro margine [Castiglioni & Pellegrini, 2001].

Alla scopo di ottimizzare il terreno da coltivare l’uomo ha introdotto misure di riduzione e di controllo dei fenomeni erosivi, come le terrazze, che rendono anche più agevoli le operazioni di coltura e di raccolta. I coltivatori hanno utilizzato i massi morisici costruendo dei murielli, senza fuso di calce o cemento, semplicemente sovrapponendo e incastrando le pietre tra loro. Nella regione più a est del lago di Garda oltre i margini moriscici laterali si osservano dei fossi fluviali: questi interrompono la continuità piana alluvionale e in generale sono di forma convessa e rappresentano tratti di argini naturali o barri di meandri di corsi d’acqua tar-doploidiocratici che avevano dimensioni e portata maggiori di quelle riferibili agli attuali corsi di pertinenza alpina [Castiglioni & Pellegrini, 2001].
Commento: Goethe e la teoria glaciale

Mentre Goethe intraprese i suoi numerosi viaggi d’esplorazione attraverso la Germania, le Alpi e l’Italia, poté osservare, tra l’altro, forme e depositi legati all’azione dei ghiacciai, come per esempio i massi erratici e l’antico torrente del Lago di Garda. È importante sapere che all’epoca la teoria glaciale non era ancora nata. Dunque, le spiegazioni corrette della genesi di queste forme glaciali erano fuori dalla portata per Goethe. Il primo ad enunciare la tesi secondo la quale i ghiacciai avrebbero potuto ricoprire l’intero pianeta fu Jean de Charpentier (1766-1855), docente di geologia presso l’università di Lovana (CH) che si occupava personalmente dei massi erratici e della formazione delle morfologiche. I suoi lavori furono pubblicati nel 1841, e nel 1844, Charpentier pubblicò “Essai sur les glaciers” attraverso il quale dimostrò la teoria glaciale. Louis Agassiz, (1807-1873) allievo di Jean de Charpentier, lavorò anch’esso in questo campo per studiare la struttura e i movimenti dei ghiacciai, addirittura costruì una capanna presso l’Unteraargletscher (BE, Svizzera). Le conclusioni delle sue osservazioni furono pubblicate nel 1840 sotto il titolo di “Etudes sur les glaciers”. All’interno di questo volume vengono, tra l’altro, discusse i movimenti dei ghiacciai e la loro importanza nell’ottica della formazione del paesaggio alpino. Contemporaneamente il tedesco Karl Friedrich Schimper (1803-1887) tenne delle conferenze a Monaco di Baviera sui “Weltwinter und Weltwintern”, grazie alle quali sviluppò il concetto del cambiamento climatico e la relazione fra il “Weltwinter” (era glaciale) e il trasporto dei massi erratici.

Il viaggio di Goethe: Goethe, dal Brennero, arrivò in carrozza a Torbole, da dove, in barca effettuò una lenta traversata del lago.
Il viaggio di oggi: Facilmente raggiungibile con mezzi pubblici e privati, il lago di Garda è navigabile anche con mezzi pubblici di linea.

Bibliografia essenziale


Informazioni aggiuntive

Il clima del Lago di Garda, grazie all’influenza mitigatrice operata dal bacino, è generalmente mite e temperato. Ciò ha favorito lo sviluppo di una vegetazione mista con essenze sia locali che semi mediterraneo o mediterranea, tra cui l’ulivo e i limoni. Il lago di Garda ed il suo territorio costituiscono un’importante meta turistica apprezzata particolarmente dai turisti tedeschi e olandesi: è il lago specchio d’acqua ideale per la pratica del windsurf e della vela, o del canottaggio, ma anche per chi si dedica alla nautica di disporto, alla pesca sportiva ed alle immersioni. Anche l’immediato entroterra offre interessanti possibilità per gli appassionati della bicicletta e dell’equitazione, del trekking e delle lunghe escursioni montane.
Nell’area gardesana i vigneti sono parte integrante ed essenziale del paesaggio e dell’ambiente, e grazie alle particolari condizioni microclimatiche, numerose e differenti sono le varietà coltivate, sia locali sia internazionali. I vini prodotti sul territorio della Riviera del Garda spaziato dai banchi ai rossi. Particolarmente conosciuti sono i Vini della Riviera Bresciana (talora elencati per la loro qualità e raffinatezza), la cui produzione si concentra principalmente sulle dolci colline della Valpolicella; in particolare, i vini prodotti nelle colline moreniche, come i Lugana Doc, Lugana Superiore Doc, e Legame Spumante Doc, a questi del Garda orientale, come il Bardolino Doc, il Superiore ed il Chardonnay (http://www.wsetgarda.com/it/vini-di-garda/).